

L'indagine ha consentito di individuare una consorte criminale, apparentemente diretta da due soggetti di origine messinese, da tempo insediatasi nell'hinterland milanese, in realtà facente riferimento al noto capo mafioso Vittorio MANGANO. Nel corso dell'operazione era già stato arrestato, in passato, un nipote, all'epoca latitante, del predetto capo.

Il 9 marzo scorso sono stati eseguiti 4 fermi, successivamente convalidati, per associazione per delinquere di tipo mafioso ed altro. Nello stesso contesto sono state sequestrate armi e un'ingente somma di denaro.

### 3. *Operazione GEMINI*

L'attività investigativa, iniziata nel settembre del 1996 in Caltanissetta, è diretta a far luce sulle attività criminali di gruppi mafiosi gelesi operanti in Sicilia e nella provincia di Milano.

Nei mesi di marzo e maggio del corrente anno è stata data esecuzione a 58 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti, residenti a Milano, Gela, Catania e Caltanissetta, ritenuti responsabili di associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti ed estorsioni.

Nel successivo mese di giugno è stato eseguito un sequestro preventivo, ai sensi dell'articolo 321 codice procedura penale, disposto dal Tribunale di Milano nei confronti di 14 soggetti già indagati nell'ambito dell'operazione, concernente 13 unità abitative, negozi, terreni agricoli, autoveicoli e quote di partecipazioni in società per un valore complessivo valutabile in circa 5.000.000.000 di lire.

### 4. *Operazione FANTA*

Nel maggio del 1996 sono state iniziate indagini sul gruppo mafioso di Sebastiano NARDO di Lentini (SR), uomo d'onore e potente alleato di "Nitto" SANTAPAOLA, suo referente per la provincia di Siracusa.

Nel mese di maggio del 1999, a termine della prima fase delle indagini, è stata data esecuzione a 23 ordinanze di custodia cautelare in ordine ai reati di omicidio, tentato omicidio, attentato dinamitardo ed associazione mafiosa.

Gli indagati sono stati ritenuti responsabili di otto omicidi, sei tentativi di omicidio e della cosiddetta "strage di San Marco", un assalto organizzato il 7 aprile del 1992, anche con bombe a mano, da 10 affiliati al clan NARDO contro una villetta

nel territorio di Noto (SR), dove erano riuniti otto appartenenti al clan avverso URSO-BOTTARO, che sono rimasti feriti.

Nel corso dell'attività investigativa, nelle campagne del siracusano, sono stati rinvenuti resti di un cadavere, armi e munizioni.

### *5. Operazione GOLF*

L'attività investigativa, iniziata nel 1997, è consistita in una approfondita indagine che ha riguardato specifici gravi reati commessi da 160 soggetti già appartenenti ai clan DI CRISTINA e MADONIA, operanti in Caltanissetta e provincia. È stato possibile accertare le responsabilità degli indagati in molti omicidi, estorsioni ed altri reati commessi a decorrere dagli anni '80, identificare con certezza le appartenenze ai gruppi mafiosi ed il ruolo rivestito dai singoli inquisiti.

Nel mese di maggio del c.a. è stata data esecuzione a 14 ordinanze di custodia cautelare in ordine ai reati di omicidio, tentato omicidio ed estorsione.

Gran parte dell'attività di polizia giudiziaria svolta è stata utilizzata quale riscontro probatorio, in ambito di altre precedenti indagini sui medesimi gruppi mafiosi.

### *6. Operazione EMPORIUM*

È stata avviata nel 1996 e trae origine dalle dichiarazioni di "collaboratori di giustizia", già appartenenti ad organizzazioni malavitose di stampo mafioso, dedite ad un vasto traffico di sostanze stupefacenti di origine mediorientale. Gli appartenenti al sodalizio criminale si sono resi responsabili di una lunga e sanguinosa serie di rapine effettuate nell'hinterland milanese nel corso dell'ultimo decennio, provocando un elevato allarme sociale.

Già nel corso del 1998, il giudice per le indagini preliminari di Milano aveva emesso una ordinanza nei confronti di 43 soggetti, responsabili dei citati reati.

L'8 gennaio del c.a. sono stati eseguiti ulteriori 2 ordini di custodia cautelare per associazione a delinquere semplice nei confronti di altrettanti soggetti.

Il successivo 16 febbraio è stato eseguito un sequestro preventivo di beni, ai sensi dell'articolo 321 codice procedura penale, per un valore di 3.200.000.000 di lire.

### 7. Operazione SC'RIGNO

Nel 1997, a seguito di delega di indagine conferita dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Palermo, la D.I.A. ha avviato un'ampia ed articolata attività investigativa, finalizzata a far luce sul sequestro del gioielliere palermitano Claudio FIORENTINO, avvenuto in Palermo nel 1985 e liberato nel 1987 in località Isola delle Femmine (PA).

Il 12 aprile 1999 il giudice per le indagini preliminari di Palermo ha emesso 29 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti per il reato di associazione mafiosa a scopo di sequestro, tra i quali i vertici di *cosa nostra* attualmente detenuti (RIINA, CALÒ, BRUSCA) ed il noto boss latitante Bernardo PROVENZANO.

### 8. Operazione CARONTE I

È stata avviata nel 1994 ed è scaturita dalle dichiarazioni rese all'autorità giudiziaria da un "collaboratore di giustizia", il quale ha riferito in ordine a numerosi episodi delittuosi riconducibili a gravi crimini (circa 40 omicidi, estorsioni, rapine), posti in essere da esponenti della criminalità organizzata operanti nelle province di Palermo, Messina e Reggio Calabria.

Al termine degli accertamenti, la D.I.A. ha inviato alla Direzione Distrettuale Antimafia di Palermo una prima informativa di reato nei confronti di Michelangelo ALFANO + 10 per i reati di cui agli articoli 416 e 416 bis c.p., in quanto responsabili di associazione per delinquere finalizzata ad acquisire il controllo di attività economiche inerenti a numerosi appalti pubblici e privati, con la realizzazione di illeciti profitti.

Nel mese di aprile è stata data esecuzione ad un ordine di custodia cautelare nei confronti di una persona ritenuta appartenente ad organizzazione di tipo mafioso.

### 9. Operazione POLIFEMO

Avviata nell'ottobre del 1998, ha consentito di individuare alcune modalità di infiltrazione di *cosa nostra* catanese nei pubblici appalti e di scardinare la rete di complicità e contiguità realizzata tra elementi facenti capo alla locale consorte mafiosa, appartenenti a strutture pubbliche ed importanti imprenditori.

Nel dettaglio, è stato accertato il grado di interesse e, quindi, di coinvolgimento delle "famiglie" palermitane e catanesi, che nel precipuo scenario investigativo

appaiono esser addivenute ad una remunerativa “spartizione”, nei più importanti appalti pubblici (Nuovo Presidio Ospedaliero Garibaldi e Cittadella Universitaria di Catania).

Nel corso di tali indagini, 8 persone sono state tratte in arresto nel 1998, e 13 nel periodo gennaio-aprile dell'anno in corso, tutte imputate di associazione mafiosa, concorso esterno in associazione mafiosa, turbativa d'asta aggravata ed altre ipotesi di reato.

### *Camorra*

#### *1. Operazione PROJECTS*

È stata attivata nel novembre del 1997 allo scopo di sgominare un'articolata associazione criminale, costituita da funzionari di istituti di credito, avvocati, professionisti, commercianti, dedita alla falsificazione e negoziazione di titoli, libretti bancari e fidejussioni in favore di clan camorristici.

Le investigazioni, che hanno permesso di delineare un sodalizio concepito per espandersi su larga parte del territorio nazionale, determinavano l'emissione di 45 ordinanze di custodia cautelare in carcere, la scoperta di una tipografia clandestina nonché il sequestro di beni per un ammontare pari a lire 1.800.000.000 circa.

Nel mese di gennaio 1999, nell'ambito di una “tranche” dell'indagine, tesa a sgominare una consorteria malavitoso operante in Campania, Puglia, Montenegro ed Albania, venivano tratti in arresto, in collaborazione con altra Forza di Polizia, tre individui residenti in Puglia, sorpresi nella flagranza del reato di concorso in contrabbando di 1500 kg di tabacchi lavorati esteri, nella circostanza sequestrati.

#### *2. Operazione AMETISTA*

È stata attivata nell'aprile del 1998 allo scopo di contrastare i gruppi criminali attivi in Nocera Inferiore e Pagani (SA), riaggregatisi attorno a personaggi già affiliati alla “Nuova Camorra Organizzata” e “Nuova Famiglia”.

Le attività delinquenziali dei sodalizi sono indirizzate al traffico di armi e di sostanze stupefacenti, alle estorsioni ed alla esportazione di autovetture di grossa cilindrata.

Lo scorso 18 marzo è stata data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di un individuo, ritenuto essere a capo del riorganizzato gruppo criminale attivo in Pagani.

Il successivo 1° aprile sono stati eseguiti 5 provvedimenti di fermo di polizia giudiziaria a carico di altrettanti individui ritenuti responsabili, a vario titolo, di estorsione aggravata, incendio, sequestro di persona e detenzione illegale di arma da fuoco.

### *3. Operazione RUBINO*

Ha avuto inizio nel giugno del 1998 allo scopo di pervenire alla cattura di Giuseppe AUTORINO, evaso unitamente a Ferdinando CESARANO dall'aula bunker del Tribunale di Salerno.

Giuseppe AUTORINO apparteneva al "direttivo" della "Nuova Famiglia" ed era in contatto con i gruppi camorristici più pericolosi della Campania: FABBROCINO (il cui capo, già latitante di spicco, è stato catturato dalla D.I.A. e dalla Polizia argentina nel settembre del 1997), AMBROSIO, CAVA, MOCCIA, clan dei "CASALESÌ" (il cui boss, Francesco SCHIAVONE, detto "Sandokan", anch'egli latitante, è stato arrestato dalla D.I.A. nel luglio del 1998 in Casal di Principe, CE, sua roccaforte storica).

Il 20 marzo 1999, in località Somma Vesuviana (NA), a conclusione di laboriose e complesse indagini che avevano consentito di raccogliere precisi elementi circa gli spostamenti del catturando, la D.I.A., con la collaborazione della Polizia di Stato, ha posto in atto un articolato piano d'intervento mirato alla sua cattura.

L'operazione si è conclusa con un conflitto a fuoco nel corso del quale è deceduto il prefato AUTORINO. Nella circostanza, sono state tratte in arresto due persone che si trovavano a bordo dell'autovettura in uso al pregiudicato.

### *4. Operazione INCUDINE*

L'indagine è stata attivata nel marzo del 1996 allo scopo di pervenire alla cattura di Mario FABBROCINO, capo indiscusso dell'omonimo clan, all'epoca uno dei latitanti di maggior spicco della *camorra*.

Il latitante è stato tratto in arresto in Argentina nel settembre del 1997, mentre nel giugno del 1998 sono state eseguite 21 ordinanze di custodia cautelare in carcere a carico di altrettanti individui ritenuti essere il nucleo direttivo del potente clan.

Il 13 aprile del corrente anno, sono state emesse 2 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti elementi del prefato clan FABBROCINO, in quanto responsabili di un omicidio avvenuto, nell'ambito di una "guerra" di camorra, in S. Giuseppe Vesuviano (NA) nel 1990.

### 5. *Operazione SPARTACUS*

L'indagine è stata attivata sin dal 1993 allo scopo di sgominare il clan cosiddetto dei "CASALESÌ".

L'investigazione ha una valenza strategica poiché colpisce la consorteria camorristica più potente e pericolosa nel variegato panorama criminoso campano. Essa, sebbene veda le proprie roccaforti storiche in provincia di Caserta, estendeva, ed in parte estende tuttora, la propria influenza a tutta la regione campana, con propaggini anche all'estero.

L'operazione, protrattasi nel tempo ed articolatasi su più "tranches" investigative, alcune delle quali ancora parzialmente in corso, ha sin qui determinato l'emissione di circa 300 ordinanze di custodia cautelare in carcere ed il sequestro e la confisca di beni per svariati miliardi.

Il 17 maggio 1999 è stata emessa un ulteriore provvedimento a carico di 7 individui ritenuti responsabili, a vario titolo, di un omicidio perpetrato, nel 1991, in San Cipriano d'Aversa (CE).

### 6. *Operazione TERRA ROSSA*

Attivata nel 1994 allo scopo di far luce su una lunga catena di omicidi perpetrati nell'area salernitana, ha determinato sinora l'emissione di 26 ordinanze di custodia cautelare in carcere e l'esecuzione di un fermo di polizia giudiziaria, a carico di altrettanti individui ritenuti responsabili, a vario titolo, di omicidio, associazione per delinquere di stampo camorristico ed altro.

Il 16 maggio scorso, infine, in località S. Maria La Carità, nel Comune di Napoli, è stato tratto in arresto il latitante Vincenzo D'APICE, inserito nell'elenco dei 500 latitanti più pericolosi, considerato elemento di spicco del clan facente capo al predetto latitante Ferdinando CESARANO.

Questi, all'atto dell'arresto, è stato trovato in possesso anche di un'arma da fuoco.

## *'Ndrangheta*

### 1. *Operazione BARRAC'UIDA*

È stata attivata nel giugno 1993 al fine di individuare gli appartenenti alla nota

cosca reggina facente capo ai fratelli BARRECA, responsabili di aver monopolizzato le estorsioni nei confronti di numerose imprese, anche di interesse nazionale, destinatarie di appalti pubblici, nonché di omicidi e danneggiamenti.

A prosecuzione dell'inchiesta che ha, in tempi diversi, consentito l'arresto di parecchie decine di affiliati alla pericolosa cosca, nella giornata del 29 gennaio è stata data esecuzione a 12 ordinanze di ripristino della custodia cautelare in carcere, emesse dalla Corte di Assise di Reggio Calabria nei confronti di altrettanti soggetti, appartenenti tutti al suddetto clan, ritenuti responsabili, a vario titolo, di omicidio ed associazione per delinquere di stampo mafioso.

## *2. Operazione ERANOVA*

Ha avuto inizio nel 1998 ed ha permesso, sinora, di pervenire alla individuazione di una associazione criminale di stampo mafioso, composta da esponenti della famiglia "BELLOCCO" di Rosarno, dedita soprattutto all'usura ed al riciclaggio.

Il 10 febbraio è stata data esecuzione a due ordinanze di custodia cautelare a carico di 6 persone, responsabili, a vario titolo, dei predetti reati, emesse dal giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Palmi, sulla base delle risultanze investigative emerse dalle ulteriori indagini svolte.

## *3. Operazione GATTO PERSIANO*

L'inchiesta era stata attivata nell'ottobre del 1996 con la finalità di individuare eventuali tentativi di infiltrazione mafiosa nell'importante realtà imprenditoriale del porto di Gioia Tauro, onde prevenire attività estorsive e di protezione, da parte della criminalità organizzata, nei confronti delle imprese impegnate in quell'ambito. Già nel 1997 le indagini avevano portato alla cattura di 10 personaggi collegati alla cosca PIROMALLI, ritenuti responsabili di attività estorsiva nei confronti di una società operante in quell'area.

Il 13 gennaio, personale della D.I.A. di Reggio Calabria concorreva, con altre Forze di Polizia, all'esecuzione, nel comprensorio reggino, di 31 ordini di custodia cautelare emessi dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Reggio Calabria nei confronti di altrettanti affiliati alle 'ndrine dei MOLE'-PIROMALLI-PESCE-BELLOCCO per associazione a delinquere finalizzata all'illecito accaparramento di pubblici appalti.

#### *4. Operazione OLIMPIA*

Attivata nel 1994, si è rivelata l'indagine di polizia giudiziaria più importante degli ultimi anni, perché ha posto in chiara evidenza i legami malavitosi e di collusione tra esponenti delle realtà imprenditoriali calabresi, politici, amministratori ed appartenenti alle più importanti "famiglie" della 'ndrangheta.

Il procedimento penale conseguentemente avviato nei confronti di 176 imputati si è concluso con pesanti condanne, tra cui 62 ergastoli. Nel semestre in esame, nel corso di ulteriori attività istruttorie svolte dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria, è stata data esecuzione a 3 provvedimenti restrittivi a carico di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di associazione per delinquere di stampo mafioso, omicidio ed altro.

### *Criminalità organizzata pugliese ed altre mafie*

#### *1. Operazioni CRNA GORA e PRIAMO*

Il Centro Operativo di Bari, sotto la direzione della Procura Distrettuale Antimafia di quella sede, ha continuato le indagini avviate nel 1997 nei confronti delle organizzazioni criminali pugliesi che gestiscono il contrabbando di tabacchi lavorati esteri dalla Repubblica del Montenegro verso l'Italia.

Le attività investigative hanno evidenziato l'esistenza di un complesso sistema di approvvigionamento, stoccaggio, trasporto della merce e di riciclaggio dei proventi.

Nel decorso mese di febbraio è stata inviata una ponderosa informativa (oltre 1.500 pagine) contenente i concreti elementi di responsabilità acquisiti a carico di 65 persone, fra capi e gregari di associazioni criminali di stampo camorristico-mafioso, in ordine alla:

- esistenza, nella Repubblica del Montenegro, di una cupola di tipo mafioso - al cui vertice sono posti numerosi latitanti italiani - che, agevolata da alcune Istituzioni locali, ha posto in essere una serie di attività criminali, prima fra le quali il contrabbando di tabacchi lavorati esteri verso l'Italia;
- individuazione dei canali di riciclaggio del denaro illecitamente acquisito e delle modalità con cui esso viene attuato.

## 2. Operazione ('ERBERO

Ha avuto inizio nei primi mesi del 1998 con le finalità di far luce sull'evoluzione criminale della frangia brindisina della "sacra corona unita", facente capo a Salvatore BUCCARELLA, nonché di:

- chiarire la natura dei contrasti tra le diverse fazioni del clan, individuando le mire espansionistiche di taluni elementi che intenderebbero assumere ruoli di vertice;
- definire gli interessi economici dell'organizzazione;
- scoprire legami con latitanti brindisini rifugiati in Montenegro.

A conclusione delle relative indagini lo scorso anno era stata trasmessa a quella Direzione Distrettuale Antimafia un'informativa a carico di 89 persone, ritenute affiliate o contigue al detto sodalizio criminale e resesi responsabili di gravi reati associativi di tipo mafioso.

Nel decorso mese di giugno, il giudice per le indagini preliminari di Lecce, convenendo con le conclusioni investigative, ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di 58 persone, per il reato di associazione mafiosa finalizzata alla consumazione di estorsioni e di traffico di sostanze stupefacenti.

## 3. Operazione ('ERBERO 3

È stata avviata lo scorso anno di concerto con il BKA tedesco per acquisire concreti elementi di responsabilità sul conto di un'organizzazione criminale, composta da elementi organici o contigui alla "sacra corona unita", dedita al traffico di droga fra la Germania e la Puglia.

Le indagini, oltre a focalizzare altri sodalizi di origine calabrese operanti fra la Germania e l'Italia, hanno permesso, nel decorso mese di marzo, di fornire alla Polizia di Bochum (Germania) tutti gli elementi utili all'individuazione ed all'arresto di un cittadino italiano che si accingeva a tornare in Italia celando a bordo della propria autovettura un consistente quantitativo di cocaina.

Nel contempo una commissione rogatoria, svolta in quella nazione da parte dell'autorità giudiziaria salentina e da funzionari della D.I.A., ha consentito di acquisire notizie e documenti giudiziari determinanti per il prosieguo delle investigazioni sul territorio nazionale.

#### *4. Operazione MOSCA*

L'indagine, avviata nel maggio 1998 in provincia di Foggia, in particolare nella zona di Cerignola, ha accertato che i fratelli PIARULLI, benché condannati all'ergastolo e detenuti presso la Casa Circondariale di Trani, continuano ad esercitare un forte predominio sulle cosche criminali, ivi emergenti, ed a controllare le attività illecite da queste esercitate.

Gli elementi raccolti hanno, altresì, evidenziato il notevole allargamento della zona di influenza della malavita cerignolana, fino alle zone del nord barese (Trani, Barletta e Bisceglie), ed i tentativi di rendersi indipendente dal controllo dei sodalizi storici.

Il 22 giugno, è stata data esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di 9 persone per reati associativi di tipo mafioso, emessa dal giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Bari.

#### *5. Operazione SAN BABILA*

L'attività investigativa è stata condotta nei confronti di un sodalizio criminoso operante in Milano, composto da elementi nativi della Sicilia, dediti alla consumazione di delitti contro la persona ed in materia di sostanze stupefacenti, ed ha consentito anche la individuazione degli autori di un efferato omicidio maturato per la spartizione dei proventi delle relative attività malavitose.

In tale contesto nel mese di gennaio sono stati eseguiti 4 ordini di custodia cautelare.

### ***Riciclaggio***

#### *1. Operazione BINGO 2*

Ha avuto inizio nel marzo del 1997 ed ha permesso di disarticolare una vasta organizzazione criminale dedita al traffico internazionale di sostanze stupefacenti e al riciclaggio.

Gli elementi acquisiti hanno consentito l'emissione, da parte dell'autorità giudiziaria competente, di 61 ordinanze di custodia cautelare in carcere, eseguite in data 11 febbraio, a carico di capi e gregari del sodalizio, di meglio delineare le direttrici transnazionali del traffico della droga e di gettare le basi sulle quali arrivare ad individuare, a medio termine, i flussi economici del riciclaggio delle ingenti quantità di denaro provenienti da detto "business".

Le indagini, connesse ad ulteriori elementi investigativi raccolti di recente, consentiranno di allargare lo scenario operativo anche a Paesi stranieri, sia europei che d'oltre oceano e, in tal senso, è già in atto il coordinamento con gli Organismi collaterali esteri.

## *2. Operazione MALOCCHIO*

Ha avuto inizio nel marzo del 1996 ed ha consentito la disarticolazione di una vasta ed organizzata consorteria criminale dedita al traffico internazionale di sostanze stupefacenti ed al riciclaggio.

L'operazione è ancora in via di esecuzione, avuto riguardo ad ulteriori sequestri da operare all'estero, alla cattura di alcuni latitanti e alla ultimazione di rogatorie internazionali, il cui esito è ritenuto di elevato spessore investigativo in riferimento alle proiezioni internazionali del sodalizio attenzionato.

Di detta attività, infatti, si è conclusa solo la prima fase e le indagini in corso consentiranno di meglio delineare le modalità di dettaglio attraverso le quali l'organizzazione criminale ha posto in essere il riciclaggio.

Si fa specifico riferimento, in tal senso, all'azione posta in essere da esperti finanziari che hanno creato e gestito una complessa struttura commerciale, realizzata mediante una rete di società, anche "off-shore", operanti in Brasile, Spagna, Centro America, Olanda ed Italia nella commercializzazione dei metalli grezzi, nell'importazione di frutta esotica, nella distribuzione di macchine da gioco elettroniche (tipo slot-machine, video-poker), nella transazione di beni immobili ubicati in località di elevato interesse turistico, nonché nell'avvio di una catena di "catering".

Sino ad oggi sono state emesse 85 ordinanze di custodia cautelare in carcere. Nel periodo in esame, in particolare, sono stati eseguiti 27 ordini di custodia cautelare, (molti dei quali nei confronti di soggetti già detenuti) e 35 misure cautelari di varia natura nei confronti di altrettanti soggetti.

### CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nel periodo in rassegna, massimo è stato il livello di attenzione rivolto alle tradizionali consorterie criminali di matrice nazionale, sia nella loro proiezione sul nostro territorio che con riguardo alle ramificazioni all'estero.

Non sfugge, tuttavia, che il vero problema, con il quale sono chiamati a confrontarsi i principali organismi di polizia europei e non, è l'internazionalizzazione del crimine. La ricerca di nuovi contatti e la necessità di intensificare quelli già proficuamente intessuti scaturisce, appunto, dalla consapevolezza che la malavita organizzata ha ormai travalicato i singoli confini nazionali.

Il traffico di esseri umani, di stupefacenti e di armi, il riciclaggio di denaro proveniente da illecite attività e il contrabbando di tabacchi sono alla base dei lucrosi affari delle consorterie mafiose, che si manifestano sempre più agguerrite.

Il nostro Paese, in particolare, appare terra di elezione da parte di criminali di etnia albanese, che affermano la loro presenza con sempre maggiore virulenza ed autorità, riuscendo ad allacciare rapporti con le organizzazioni autoctone.

Anche la delinquenza proveniente dall'area dell'est Europa desta particolare attenzione. Essa, benché non si sia ancora manifestata, nel nostro territorio, con azioni cruente, è oltremodo pericolosa per la capacità, sinora evidenziata, di porre in essere sofisticate operazioni finanziarie per riciclare denaro, provento di delitti.

Particolare menzione, infine, con riguardo al panorama criminale che si delinea in Italia, va riservata agli eventi che quotidianamente vedono la Puglia come scenario di riferimento per il traffico di tabacchi lavorati esteri.

Questa regione merita vieppiù attenzione per la sua posizione geografica che la pone quale propaggine avanzata del territorio europeo verso l'Est. Essa, quindi, sempre di più è il crocevia di interessi illeciti sia da parte di consorterie locali e campane che di gruppi malavitosi operanti in Albania e Montenegro.

È, d'altronde, un dato di fatto che le condizioni socio-politiche di tali Paesi facciano sì che essi rappresentino comodo rifugio e base logistica per numerosi latitanti delle consorterie mafiose italiane. Ivi trovano appoggi, anche a livello istituzionale, assicurandosi così un grado di impunità pressoché totale.

Pur dovendosi non sottovalutare le manifestazioni di criminalità organizzata nelle storiche regioni “a rischio” e della delinquenza di importazione, stanziata nel nostro Paese, l’obiettivo principale nell’immediato futuro non potrà non essere una più capillare azione preventiva e repressiva da parte delle FF.OO. nell’area pugliese, perché è lì che si manifestano alcuni dei crimini di maggior allarme sociale, sia riguardo alla loro lucrosità (contrabbando), sia per la ripugnanza (traffico di esseri umani) che essi ispirano alla società civile.